Aveva 95 anni, per una vita ha gestito con piglio deciso e gioviale la piccola bottega in vicolo Stalletti

E' morta Angela, la tabacchina di Novate testimone di un'epoca ormai tramontata

MERATE (zsb) Per i meratesi di vecchia data e in particolare per i novatesi rimarrà per sempre la «tabacchina».

Si è spenta martedì scorso **Angela Farina**, personaggio tra i più conosciuti e amati della Merate di una volta, così diversa da quella di oggi, anche se non così lontana nel tempo, da apparire sfocata perfino nei ricordi.

Aveva 95 anni Angela, e alle spalle una vita piena e intensa, segnata da strazianti dolori come la perdita di due mariti, ma anche da grandi soddisfazioni, come quella di aver saputo gestire, da donna, una bottega tra le più frequentate della frazione. Una lunga vita, dicevamo, vissuta per lo più nel piccolo negozio di vicolo Stalletti - una decina di metri quadrati con un bancone in legno e scaffali alle pareti - frequentato tanto dagli adulti quanto dai bambini.

Nativa di Lecco, Angela era approdata a Novate a seguito del matrimonio con Pietro. Fu proprio la suocera **Maria Casati**, proprietaria della tabaccheria aperta nel 1921, a intestarle la licenza prima della sua morte. Un dono che Angela ha sempre onorato e portato avanti con grande senso di riconoscenza e responsabilità dedicandosi instancabilmente al lavoro. Anche fuori dagli orari di chiusura della bottega, perché capitava spesso che qualche ritardatario o smemorato bussasse alla sua porta per comprare qualcosa all'ultimo minuto.

Punto di riferimento della frazione di Merate, l'attività commerciale venne aperta nel 1921. La storica negoziante lo ricevette dalla suocera, che le intestò la licenza prima di morire, e lo gestì per tanti anni fino al 2 agosto 2001, quando decise di chiuderlo per sempre.

Un'immagine di Angela Farina all'epoca della fortunata vincita di 100milioni di vecchie lire verificatasi nella sua bottega nel 1994. A fianco accanto alla porta di ingresso della tabaccheria situata in vicolo Stalletti, in uno degli angoli più antichi di Novate

Aperto in uno degli angoli più vecchi della frazione, il negozio era una rivendita di sale, sigarette, tabacco da fiuto sciolto e chinino di Stato, sostanza che serviva per curare la malaria. Per allargare il giro della clientela, nel 1958 Angela aveva acquistato anche la licenza dei generi di Monopolio cui aveva aggiunto l'accordo stretto con la ditta Riva Elettricista, che all'epoca si trovava in piazza Prinetti a fianco della Gelateria Panciera, per gestire un deposito di bombole da gas per la cucina. E così, quando una famiglia finiva la sua bombola, Angela incaricava i figli di consegnare quella nuova e spesso si recava di persona nelle abitazioni per fare il collegamento.

Nel 1963 un ulteriore ampliamento della licenza aveva permesso di aggiungere tra i servizi della tabaccheria il commercio al minuto. Fu così che sugli scaffali del negozio fecero la loro comparsa anche dolciumi, caramelle, cioccolatini, gelati, prodotti per la pulizia della casa, materiale di cancelleria e qualche prodotto elettrico. Questo rese il negozietto della frazione ancor più prezioso soprattutto per gli anziani che non potevano spostarsi e potevano in questo modo trovarvi alcuni beni di prima necessità, lampadine, sapone e una varietà di prodotti e idee regalo.

In occasione delle ricorrenze (San Valentino, Pasqua, festa della mamma e del papà, Natale) Angela addobbava il negozio come meglio riusciva, esponendo pupazzi, gadget, oggettistica, soprammobili che per anni sono stati il punto di riferimento per gli adolescenti che lì erano sicuri di trovare un regalino per la fidanzatina di turno oppure un pensierino per i genitori.

Ma c'erano momenti, come l'uscita dei ragazzi delle scuole superiori, in cui il negozietto veniva preso letteralmente d'assalto per acquistare ghiaccioli, caramelle, patatine e sigarette. A volte la ressa era tale che Angela era costretta a servire i ragazzi sporgendosi dalla finestra.

Quando ai tabacchi e ai vari prodotti aveva aggiunto i «Gratta e vinci», nel 1994 la dea bendata baciò la sua ricevitoria: uno dei clienti, a pochi giorni dal Natale, vinse infatti con un fortunato Gratta&Vinci ben 100 milioni delle vecchie lire.

Una volta giunta alle soglie degli anni 2000, poi, Angela si trovò a prendere la decisione se portare avanti o meno l'attività. Di fronte al desiderio dei figli **Primo** e **Giuseppe** di dedicarsi ad altro e l'imminente entrata in vigore della nuova moneta unica europea che avrebbe rivoluzionato tutto, il 2 agosto 2001 decise di chiudere per sempre l'attività e con essa una pagina di storia della nostra comunità.

Accudita amorevolmente dalla figlia **Piera**, Angela si è spenta martedì lasciando di sé il ricordo di una persona forte e volitiva, dai modi spicci ma al tempo stesso gioviali. Un personaggio, nel vero e proprio senso del termine, testimone e simbolo di un'epoca che ormai non c'è più.